

BIGLIETTI AGLI AMICI

Vanity Living

LIBRI/1

Due donne, LO STESSO NOME

La neo direttrice del Salone del Libro di Torino Annalena Benini si confronta con una figura magnetica, così lontana e così vicina

di LAURA PEZZINO

È pieno di donne smisurate *Annalena*, il nuovo libro di Annalena Benini, che porta il suo nome. Tutto ha inizio quando la scrittrice, giornalista e neo direttrice del Salone del Libro di Torino viene ricoverata per una polmonite. Lì accade l'incontro con una donna mai conosciuta dal vivo, Annalena Tonelli che, oltre a essere stata per 30 anni volontaria tra il Kenya e la Somalia – e nel 2003 è stata uccisa da un commando –, era una lontana cugina.

Partiamo dal ricovero.

«Ero in uno stato di estrema debolezza del corpo, ma di grande apertura. Nel libro parlo di un "buco" che è quello che mi fecero i medici per liberarmi i polmoni e dal

quale Annalena, con le sue lettere, è entrata. In quelle notti in cui non potevo riposare, mi sono concessa di cambiare il mio sguardo».

Avete lo stesso nome. Quanto ha contato?

«Molto: mi ha legittimata a parlare di lei, che più volte aveva detto di preferire il silenzio su sé stessa».

Che cosa vi accomuna?

«Piuttosto, che cosa non ci accomuna: lei sentiva una tensione verso l'assoluto che io non ho, ma che mi interessa. Conoscere il suo mondo mi ha fatta sentire forte in un momento di fragilità».

Annalena è anche una specie di genealogia delle sue antenate, reali – le sue nonne – e letterarie – pensatrici come Etty Hillesum.

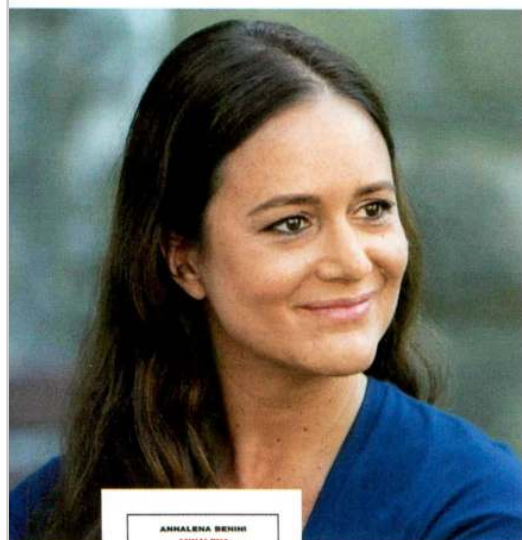
«Con Annalena mi si è rivelato un filo che teneva unita lei alle altre, e che senza rendermene conto avevo sempre cercato».

Nel libro scrive che l'amore deve essere «esagerato».

«Per quelle donne lo è stato: carnale, per il prossimo, per la propria vocazione. A stare sempre attente di non fare brutte figure, non si fa nulla di buono. Anche io sto imparando a liberarmi dal bisogno di restare un passo indietro per proteggermi».

Dice che il pensiero radicale del '900 è stato un pensiero femminile.

«In quel secolo tremendo, donne come queste hanno scardinato il pensiero violento maschile sostituendolo con uno che andava, al contrario, verso la debolezza e l'ingiustizia, e che si offriva sia come campo di battaglia che come "balsamo per le ferite", come disse Hillesum. Apparentemente abbassandosi, ma in realtà raggiungendo vette altissime».



IN LIBRERIA
Il romanzo *Annalena* di Annalena Benini (Einaudi, pagg. 152, € 17,50). È disponibile dal 18 aprile.

LIBRI/2

BIGLIETTI AGLI AMICI

di Laura Pezzino



Questo libro è tante cose. È un gesto di amore: una scrittrice si mette nei panni della sorella ventenne. È la ricostruzione di un femminicidio: Liliana è stata uccisa nel 1990 a Città del Messico, dopo avere deciso di lasciare il fidanzato e trasferirsi a Londra. È un atto politico: è anche la storia di tantissime donne. Il titolo viene da una poesia di Camus (*L'invincibile estate di Liliana* di Cristina Rivera Garza, Sur, pagg. 320, € 19).



«Un giorno saremo in grado di partire dalla Terra, passare per la Luna, raggiungere Marte e ritornare indietro nell'arco di una settimana». Alla vigilia della missione *Artemis II*, che nel 2024 porterà gli astronauti attorno alla Luna, due docenti di Space Design ci svelano le case che abiteremo su altre galassie. Non è fantascienza (*Le città dell'universo* di Annalisa Dominoni, Benedetto Quaquaro, Il Saggiatore, pagg. 200, € 16).



«Ci sono stati tanti segni, tante coincidenze, tanti appuntamenti segreti. La vita inconfessabile. La sensazione che ti fondessi in me». Sono 23 i «se» che hanno ossessionato l'autrice nel tentativo di ricostruire gli eventi che, il 22 giugno 1999, hanno portato alla morte del marito in un incidente stradale. Questo potente memoir ha vinto il premio Goncourt 2022 (*Vivi veloce* di Brigitte Giraud, Guanda, pagg. 192, € 18).